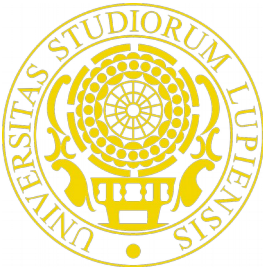




DIPARTIMENTO DI
BENI CULTURALI

PIANO STRATEGICO SULLA RICERCA E SULLA TERZA MISSIONE
(2018/2020)



Mandato istituzionale del Dipartimento

Il Dipartimento di Beni Culturali, istituito nel febbraio 2012, è una struttura che mira a sviluppare approcci inter- e trans-disciplinari integrati allo studio dei beni culturali, anche attraverso l'interazione con altri Dipartimenti dell'Università del Salento. Le competenze nel Dipartimento di Beni Culturali, radicate in molteplici ambiti delle conoscenze, sono garantite da professori, ricercatori e giovani in formazione riconducibili ai settori scientifico-disciplinari L-ANT e L-ART, posti, ai sensi del vigente Statuto di Ateneo, sotto la sua diretta responsabilità e ricadenti nell'Area 10 "Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche" della rideterminazione effettuata dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). A evidenziare il profilo multidisciplinare del Dipartimento, è la presenza in esso, accanto ai precedenti, anche di docenti e ricercatori incardinati in altre Aree CUN e altri settori scientifico-disciplinari, riferibili alle Scienze fisiche (FIS/07), chimiche (CHIM/01 - CHIM/02), biologiche (BIO/08), storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (M-STO/02 e M-GGR/02), giuridiche (IUS/08) e all'Ingegneria civile ed architettura (ICAR/18): professionalità e competenze ampiamente integrate nelle linee di ricerca che il Dipartimento ha sviluppato negli anni nei campi di indagine vertenti sulle tematiche dei beni culturali.

Il mandato istituzionale del Dipartimento riguarda le aree della didattica, della ricerca, dell'internazionalizzazione e della terza missione, ovvero dei rapporti con il territorio.

Al Dipartimento fanno riferimento Corsi di studio e Consigli Didattici attraverso i quali si espleta un'offerta formativa ampia e articolata. Ai Corsi di laurea triennali in Beni Culturali (classe L-1) e in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (classe L-3) si affiancano i Corsi di laurea magistrale in Archeologia (classe LM-2), Storia dell'Arte (classe LM-89), Diagnostics for Cultural Heritage (classe LM-11), Euromachs. European Heritage, Digital Media and the Information Society (classe LM-43). A ciascuno di questi Corsi corrisponde un Consiglio Didattico, tranne nel caso dei corsi in Diagnostics for Cultural Heritage ed Euromachs, riuniti in un unico Consiglio Didattico.

L'offerta formativa *post-lauream* che fa riferimento al Dipartimento prevede il percorso biennale della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici "Dinu Adamesteanu" e quello, triennale, del Dottorato di ricerca in Scienze del Patrimonio Culturale.

L'inserimento dei laureati e degli specializzati nel mondo del lavoro si realizza anche attraverso la creazione di spin-off universitari, dei quali alcuni tuttora in incubazione.

Il Dipartimento ha la sua sede nel polo urbano dell'Ateneo, in via D. Birago 64 (nuovo edificio ed edificio ex INAPLI, quest'ultimo in attesa di ristrutturazione). Qui si svolge la maggior parte delle attività di docenza e di ricerca. Ulteriori spazi di pertinenza del Dipartimento sono ubicati presso il Monastero degli Olivetani (Sezione di Beni delle Arti e della Storia della Biblioteca Dipartimentale Aggregata di Beni Culturali), presso il complesso extraurbano di Ecotekne (laboratori di ricerca nei settori di chimica e fisica), presso il Convento dei Domenicani di Cavallino (Scuola di Specializzazione in Archeologia, uffici Museo Diffuso, depositi materiale archeologico, spazi spin-off).



Sono, inoltre, strutture dipartimentali:

- Il Museo Storico-Archeologico dell'Università (MUSA), ubicato nel polo urbano, presso il complesso Studium 2000.
- Il Museo Diffuso di Cavallino, ricadente nel territorio dei Comuni di Cavallino e Lizzanello, e con sede amministrativa presso il Convento dei Domenicani di Cavallino.

Personale docente (dati aggiornati al 20/02/2019)

Per settore scientifico disciplinare e ruolo

AREA CUN	SSD	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori RTI	RTD -B	RTD-A	Totale senza RTD
10	L-ANT/01		1				1
	L-ANT/02		1	1			2
	L-ANT/03		1				1
	L-ANT/04		1				1
	L-ANT/06	1					1
	L-ANT/07	1	2	1			4
	L-ANT/08	1		1			2
	L-ANT/09		4				4
	L-ANT/10		4	1	1		5
	L-ART/01		1	1			2
	L-ART/02		2		1		2
	L-ART/03			1			1
	L-ART/04	1	1				2
	L-ART/05				1		0
	L-ART/07		1				1
	L-ART/08		1				1
	L-FIL-LET/01		1				1
	L-FIL-LET/04	1					1
	L-FIL-LET/10			1			1
2	FIS/07			1			1
3	CHIM/01		1				1
3	CHIM/02			1			1
5	BIO/08			1			1
8	ICAR/18	1					1
11	M-STO/02		1				1
11	M-GGR/02		1				1
12	IUS/08		1				1
Tot. aree	Totale SSD	Tot O	Tot A	Tot RTI	Tot RTB	Tot RTA	Totale



7	26	6	25	10	3	0	41
---	----	---	----	----	---	---	----

Personale tecnico-amministrativo (dati aggiornati al 9/11/2018)

Per qualifica e categoria

	EP	Categoria D	Categoria C	Categoria B	Totale
Amministrativi		4	8		12
Tecnici	1	11	2		14
Bibliotecari		1	2		3
Totale	1	16	12		29

ORGANIGRAMMA/FUNZIONIGRAMMA

Direttore di Dipartimento: prof. G. Tagliamonte.

Vice Direttore di Dipartimento: prof. G. Mastronuzzi (nominato con DD n. 1074 del 29/6/2016);

Giunta del Dipartimento: composta da: G. Tagliamonte, V. Cazzato, M. Rossi, G. Mastronuzzi, G. Ceraudo, G. Fiorentino, M. De Giorgi, G. Giancane, G. Taccarelli, C. Notario;

Delegato di Dipartimento alla Ricerca: prof. G. Fiorentino (nominato con delibera n. 39/2017 del 15.3.2017) - svolge una costante attività di monitoraggio dei bandi per il finanziamento della ricerca segnalandone il contenuto e informando tutti i membri del Dipartimento sulla loro natura e sulle scadenze;

Referente di Dipartimento alla Comunicazione: prof. M. Leone (nominato con delibera n. 51/2016 del 4.5.2016) - svolge, d'intesa con l'Ufficio Comunicazione dell'Ateneo e in stretto rapporto con quotidiani e mass-media locali, un'opera di promozione delle iniziative di Ricerca e Terza Missione condotte da docenti e ricercatori del Dipartimento, con particolare riferimento a quelle che possono riguardare il processo di crescita e sensibilizzazione della società civile rispetto alle tematiche della conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, cercando di stimolare la crescita del tessuto socio-economico compatibilmente con un modello di sviluppo sostenibile che preveda strumenti e modelli di promozione turistica del territorio, tanto a livello nazionale quanto in ambito internazionale;

Referente di Dipartimento ai Rapporti con il Presidio di Qualità: prof.ssa C. Amici (nominata con delibera n. 38/2017 del 15.3.2017) - svolge un delicato compito di collegamento fra il Dipartimento e il Presidio di Qualità d'Ateneo riguardo alle tematiche e alle problematiche relative al sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo e di Dipartimento;

Referente di Dipartimento alle Azioni di Internazionalizzazione: prof. P. Rosafio (nominato con delibera n. 104/2016 del 12.10.2016; cfr. delibera n. 92/2016 del 15.9.2016) - svolge una attività di promozione e coordinamento delle azioni di internazionalizzazione di Dipartimento in relazione alle Politiche di Ateneo per l'internazionalizzazione.



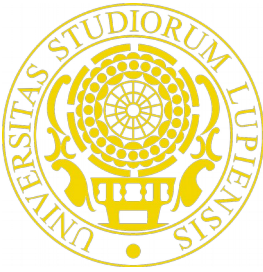
Referente di Dipartimento al job placement: prof.ssa Anna Trono. A livello dipartimentale contribuisce all'elaborazione di strategie per individuare gli strumenti per facilitare l'incontro fra studenti e laureati, imprese ed enti (<https://www.unisalento.it/enti-e-impres/placement/job-placement>).

Gruppo di lavoro per l'Assicurazione della Qualità, costituito con delibera n. 37/2016 del 5.4.2016 e composto dai proff. G. Mastronuzzi, G. De Benedetto, M. De Giorgi.

Gruppo di lavoro per i percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, costituito con delibera n. 99/2016 del 12.10.2016 (cfr. delibera n. 112/2017) del 5.4.2016 e coordinato dal prof. J. De Grossi Mazzorin, con finalità inerenti ai temi della promozione del Dipartimento attraverso l'attuazione di percorsi di alternanza Scuola-Lavoro che per loro stessa natura possono contribuire in maniera decisiva all'attività di orientamento in entrata degli studenti della scuola media superiore.

Gruppo di lavoro per la Prevenzione e Sicurezza nei cantieri archeologici e nelle ricognizioni, costituito con delibera n. n. 134/2016 del 7.12.2016 e coordinato dal prof. R. Guglielmino; il tema è di estremo interesse perché agevola le operazioni di ricerca sul campo e queste costituiscono un costante elemento di attrazione e coinvolgimento delle comunità locali e della società civile, in genere, nell'ambito della terza missione.

Gruppo di lavoro per Periodici e Collane del Dipartimento, costituito con delibera n. 40/2017 del 15.3.2017 e coincidente con la Giunta di Dipartimento.



1. Le linee di ricerca del Dipartimento

Quadro 1.A.

(Ricognizione e contesto di riferimento, individuazione dei problemi)

Le competenze e gli interessi del Dipartimento nell'ambito delle discipline di antichistica includono l'archeologia preistorica e protostorica (L-ANT/01), etrusco-italica (L-ANT/06), classica (L-ANT/07) e medievale (L-ANT/08), la storia greca (L-ANT/02) e romana (L-ANT/03), la numismatica (L-ANT/04), la topografia antica (L-ANT/09) e le metodologie per la ricerca archeologica (L-ANT/10); in riferimento al settore artistico comprendono la storia dell'arte medievale (L-ART/01), moderna (L-ART/02) e contemporanea (L-ART/03), la museologia e la critica artistica e del restauro (L-ART/04), musicologia e storia della musica (L-ART/07) ed etnomusicologia (L-ART/08).

Il Dipartimento di Beni Culturali ha accolto l'eredità della Facoltà di Beni Culturali soprattutto in riferimento all'approccio interdisciplinare allo studio dei processi storici, dei fenomeni artistici e del patrimonio culturale nella sua più ampia accezione; di conseguenza al Dipartimento afferiscono anche docenti e ricercatori di ambiti disciplinari come la filologia (L-FIL-LET/01, L-FIL-LET/04), la letteratura italiana (L-FIL-LET/10), il diritto costituzionale (IUS/08), la storia moderna (M-STO/02), la geografia economico-politica (M-GGR/02), la storia dell'architettura (ICAR/18), l'antropologia fisica (BIO/08), la chimica analitica e fisica (CHIM/01, CHIM/02) e la fisica applicata ai beni culturali e ambientali (FIS/07). Elemento fortemente connotativo delle attività di ricerca, didattica e terza missione del Dipartimento è proprio l'impegno a coniugare il sapere umanistico con quello tecnico-scientifico e socio-economico.

I dati quantitativi relativi alla produttività scientifica individuale di docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento di Beni Culturali mostrano, sulla base di un riscontro preliminare dei dati aggiornati al novembre 2018, una lieve crescita rispetto a quelli disponibili sulla scheda SUA-RD (aggiornamento 2013).

Si mostra buono l'andamento relativo ai progetti finanziati, con particolare riferimento a progetti PQ (Programma Quadro europeo), PRIN e FIRB e ai settori L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09, L-ANT/10, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/08.

Per quanto attiene ai risultati ottenuti dal Dipartimento nell'ultimo esercizio della VQR 2011-2014 si segnala che il confronto con quelli ottenuti nella VQR 2004-2010 evidenzia come il voto medio normalizzato (R) documenti incrementi considerevoli in alcuni settori (L-ANT/07 e L-ANT/10) a fronte di decrementi importanti in altri. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, tuttavia occorre segnalare che su tale confronto ha inciso l'astensione, da parte di diversi docenti del Dipartimento, dal conferimento di prodotti della ricerca collegata alle istanze proprie del movimento per la dignità della docenza universitaria.

Il Dipartimento, con azioni mirate alla diffusione, pubblicazione e promozione delle proprie ricerche, partecipa a reti di ricerca locali, nazionali e internazionali, organizza seminari scientifici e didattici, convegni nazionali e congressi internazionali.

Una significativa problematica è quella relativa alla mancanza di personale tecnico in un certo numero di laboratori del Dipartimento.

Quadro 1.B. Obiettivi strategici di ricerca.



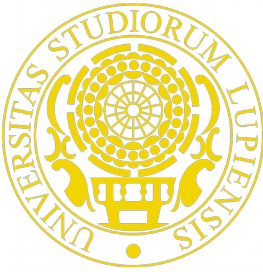
Fra i principali obiettivi strategici del Dipartimento nel settore della ricerca figurano:

1) Incremento della capacità progettuale negli ambiti della ricerca di base e della ricerca applicata:
È stata rafforzata la capacità progettuale in ambito regionale, nazionale, comunitario e internazionale mediante il supporto operativo ai docenti e ai ricercatori per la partecipazione a bandi competitivi, attraverso il monitoraggio dei bandi e il supporto da parte del Delegato alla Ricerca del Dipartimento e le strutture amministrative del Dipartimento. In particolare negli ultimi anni si sono raggiunti importanti risultati per quanto riguarda i bandi ERC (la partecipazione a vario titolo a tre call: *advanced*, *consolidator* e *starting*), la presentazione come capofila di un progetto PON Ricerca ed Innovazione (alla fase finale della valutazione) e la partecipazione come partner a progetti della Regione Puglia nell'ambito del Programma Straordinario in Materia di Cultura e Spettacolo, nonché l'ampia partecipazione a progetti di cooperazione internazionale come capofila e partner (Inter-Reg ed Adrion), anche a livello di progetti di mobilità internazionale (*in-coming* e *out-going*) finanziati dalla Regione Puglia (verso l'area balcanica: Cross Border Studies in Humanities; verso la Repubblica Islamica dell'IRAN e altre repubbliche asiatiche: Trans-Asia) e dalla Comunità Europea (EACEA), con il Sud-Africa (Progetto Erasmus Mundus Aesop, Progetto Erasmus Plus Aesop). Le attività di ricerche internazionali, in particolare per quanto riguarda gli scavi archeologici, hanno ricevuto finanziamenti dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAE), per quanto riguarda gli scavi di Hierapolis (Turchia), Mersin-Yumuk Tepe (Turchia), Tas-Sig (Malta), Shari-i-Shokta (Repubblica Islamica dell'IRAN). Un progetto di collaborazione bilaterale Italia-Israele (EMHILE) è stato cofinanziato dal MAE e dal Ministero degli Esteri israeliano. Particolare successo hanno inoltre avuto le attività di finanziamento della ricerca dei progetti PRIN, con ben due progetti finanziati come capofila nella call del 2015 e uno nella call del 2018 (oltre a quelli già finanziati negli anni precedenti, sia come capofila che unità di ricerca locali). Le attività di fundraising per la ricerca hanno riguardato anche i bandi regionali sulle attività connesse ai beni culturali e allo spettacolo, con finanziamento dedicato al potenziamento delle attività didattiche del Corso di Laurea in DAMS e una serie di progetti in collaborazione con associazioni ed Enti locali. Ulteriore forma di rafforzamento delle attività di ricerca è stata effettuata grazie a progetti finanziati dal CUIS e dalla Fondazione Puglia. Inoltre, il Dipartimento ha avuto accesso a risorse private (Gruppo Nestlé) destinate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale (con specifico riferimento a quello archeologico e al caso della città romana di *Aquinum*) attraverso il cosiddetto meccanismo dell'Art Bonus.

2) Potenziamento delle collaborazioni con altre istituzioni universitarie ed enti di ricerca nazionali ed internazionali:

Grazie alla delega concessa dall'Ateneo al Dipartimento per l'istituzione di convenzioni su particolari progetti e aree di attività specifiche, si è incrementato il numero di convenzioni con altre istituzioni, enti di ricerca ed enti locali, a livello locale, nazionale ed internazionale: ciò ha consentito di incrementare il recupero di risorse finanziarie e il potenziamento delle attività di internazionalizzazione.

3) Potenziamento dei corsi di dottorato, anche ai sensi delle indicazioni ministeriali sui dottorati innovativi:



Il corso di Dottorato in "Scienze del Patrimonio Culturale", anche se interrotto per un ciclo, ha superato le valutazioni ministeriali per l'accREDITAMENTO per l'A.A. 2018-2019 (XXXIV Ciclo) - per quanto riguarda la qualità dei docenti e della proposta formativa. Il Dipartimento ha inoltre conseguito una borsa di Dottorato Innovativo per il XXXIV Ciclo che è risultata essere la decima nella graduatoria nazionale e la prima nell'Ateneo salentino.

4) Valorizzazione dell'attività di ricerca e trasferimento tecnologico:

La valorizzazione della ricerca dei diversi gruppi di lavoro del Dipartimento, viene perseguita anche attraverso contributi e finanziamenti esterni e le attività di conto terzi, con un particolare impegno da parte delle strutture amministrative del Dipartimento.

Quanto sopra descritto può ulteriormente essere implementato attraverso un oculato reclutamento, l'acquisto di attrezzature a completamento dell'esistente e il favorire l'ingresso di giovani ricercatori attraverso: a) borse di dottorato aggiuntive per il Dottorato in Scienze del Patrimonio Culturale, la metà delle quali riservate a giovani stranieri; b) assegni di ricerca per giovani talenti stranieri o italiani; c) visiting professors appartenenti a prestigiose Università o Centri di ricerca esteri; d) adeguato potenziamento e qualificazione del personale tecnico per le attività dei laboratori di ricerca.



2. Strutture e risorse del Dipartimento per la ricerca

2.1. Laboratori di ricerca

Quadro 2.1.A.

Ricognizione dell'esistente, individuazione di problemi e criticità

All'interno del Dipartimento numerose attività di ricerca si avvalgono anche della presenza delle strutture laboratoriali di seguito specificate:

[Laboratorio di Aerotopografia Archeologica e Remote Sensing](#)

[Laboratorio di Analisi chimiche per l'ambiente e i beni culturali](#)

[Laboratorio di Antropologia fisica](#)

[Laboratorio di Archeologia Classica](#)

[Laboratorio di Archeologia Medievale](#)

[Laboratorio di Beni Musicali](#)

[Laboratorio di Archeobotanica e Paleoecologia](#)

[Laboratorio di Archeozoologia](#)

[Laboratorio di Civiltà Artistiche del Medioevo Latino e Bizantino.](#)

[Laboratorio di Fisica applicata ai Beni Culturali](#)

[Laboratorio di Geografia economico-politica](#)

[Laboratorio di Informatica per l'Archeologia](#)

[Laboratorio di Paleontologia e di Archeometallurgia della protostoria](#)

[Laboratorio di Rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi](#)

[Laboratorio di Scienze applicate all'Archeologia](#)

[Laboratorio di Spettrometria di massa analitica e isotopica](#)

[Laboratorio di Storia, rappresentazione e rilievo dell'architettura e dei centri urbani](#)

[Laboratorio di Studi sulla ceramica del mondo antico e medievale](#)

[Laboratorio di Studio e documentazione informatizzata delle evidenze letterarie ed epigrafiche](#)

[Laboratorio di Studio e documentazione informatizzata delle evidenze numismatiche](#)

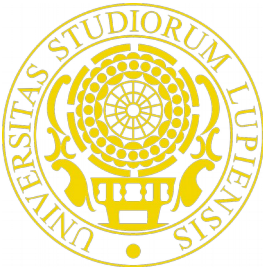
[Laboratorio di Topografia Antica e Fotogrammetria](#)

[Laboratorio di Urbanistica del mondo classico](#)

[Laboratorio Sensori e caratterizzazione elettrica](#)

[Laboratorio TASC \(Territorio Arti Visive e Storia dell'Arte Contemporanea\)](#)

La grande varietà dei laboratori presenti nel Dipartimento rappresenta un forte elemento di connotazione dell'attività scientifica condotta dal Dipartimento e si giustifica in riferimento alla complessa attività dei gruppi di ricerca che operano in seno al Dipartimento stesso e ai caratteri di specificità propri dei diversi settori e tradizioni di studio, nonché delle varie metodologie adottate. A caratterizzare l'attività scientifica del Dipartimento è, in ogni caso, un approccio improntato il più possibile ad una prospettiva "contestuale" e di tipo multi- e interdisciplinare. Molto spesso i gruppi di ricerca si identificano con singoli docenti con i quali operano studenti dei vari livelli (laurea triennale, magistrale, scuola di specializzazione, dottorato di ricerca) e collaboratori esterni. Ridotta, rispetto alle reali esigenze è la presenza di personale tecnico-scientifico assegnato ai laboratori. Ciò nonostante le attività dei laboratori sono molto intense e prevedono anche importanti collaborazioni con altre Università nazionali ed internazionali e con altri enti di ricerca nazionali (CNR) ed internazionali, enti preposti alla tutela del patrimonio culturale (Soprintendenze e Poli Museali) ed enti territoriali (Comuni, Province e Regioni).



Si segnala, inoltre, che una gran parte delle attività di ricerca svolta dal personale del Dipartimento viene condotta direttamente sul campo, in riferimento ai cantieri di scavo archeologico, alle ricognizioni topografiche, alle analisi socio-economiche e allo studio di oggetti e contesti per quanto riguarda la storia dell'arte.

Un annoso problema limita le potenzialità del Dipartimento in riferimento ai progetti di elaborazione e studio dei dati provenienti dalle ricerche sul campo: il plesso ex-Inapli versa in condizioni di inadeguatezza funzionale e necessita di urgenti interventi di ristrutturazione ed efficientamento al punto che alcuni locali, come ad esempio, e soprattutto, la "sala lavaggio" non sono più agibili.

Anche l'aumento del personale amministrativo potrebbe contribuire al rafforzamento delle attività di ricerca, soprattutto in riferimento ad una maggiore capacità progettuale da esso derivante.

Quadro 2.1.B.

Obiettivi, azioni di miglioramento per i problemi individuati nel Quadro 2.1.A.

Obiettivo precipuo del Dipartimento è quello di consolidare e rafforzare le attività di ricerca che trovano nei laboratori una loro sede e un efficace strumento di attuazione, ovviando ai problemi legati alla carenza di personale tecnico-scientifico assegnato a tali laboratori e alle difficoltà logistiche derivanti dall'allocazione di diversi laboratori nell'edificio ex-Inapli.

La ridotta presenza di personale tecnico-scientifico assegnato ai Laboratori può essere solo in parte superata attraverso l'attivazione di incarichi di prestazione di lavoro autonomo occasionale nell'ambito dei vari progetti di ricerca.

Per quanto attiene al ripristino funzionale dell'edificio ex-Inapli è stata recentemente riattivata la complessa procedura che potrà condurre alla ristrutturazione in un futuro prossimo.

L'incremento delle attività progettuali, finanziate e non, presuppone e implica un forte aggravio dell'attività svolta dal personale amministrativo del Dipartimento. Questo peraltro risulta essere ampiamente sottodimensionato rispetto alle effettive esigenze del Dipartimento e solo il senso di responsabilità e la dedizione del suddetto personale consentono, seppure con difficoltà e qualche ritardo, di fare fronte ai numerosi impegni e oneri che la gestione amministrativa e contabile dei progetti inevitabilmente comporta.

In questo senso, oltre ad aumentare le unità di personale amministrativo, una azione utile a favorire il reperimento di maggiori fondi per la ricerca potrebbe essere la rimodulazione dell'ufficio Fund Raising dell'Ateneo, con la decentralizzazione di 1 unità personale tecnico presso il Dipartimento in modo da essere in stretto contatto con i ricercatori. In questo modo, le buone pratiche del Dipartimento e le informazioni rilevanti potrebbero essere rapidamente trasferite a tutti i ricercatori.

2.2. Biblioteche

Quadro 2.2.A.

Banche Dati disponibili e Patrimonio librario esistente, individuazione di problemi e criticità.

La Biblioteca Aggregata del Dipartimento si articola in tre sezioni e dispone del seguente patrimonio librario:

- Sezione di Beni Culturali, presso edificio ex INAPLI: circa 16.000 volumi, circa 12.000 fascicoli di periodici.
- Sezione di Beni delle Arti e della Storia, presso Convento degli Olivetani: circa 8000 volumi.
- Sezione ISUFI Patrimonio Culturale, presso il college ISUFI: circa 6500 volumi.



La Sezione di Beni Culturali presenta le maggiori criticità dal momento che essa, oltre a essere ubicata in un edificio (il cosiddetto ex INAPLI) che versa in condizioni di inadeguatezza funzionale e che necessita di urgenti interventi di ristrutturazione ed efficientamento, è del tipo a scaffale aperto e sarà dotata di sistema di antitaccheggio e di autoprestito informatizzato (da anni già in funzione nella Sezione di Beni delle Arti e della Storia) solo a partire dal mese di gennaio 2019. La Sezione ISUFI Patrimonio Culturale, allocata presso il collegio ISUFI (complesso di Ecotekne), risulta poco fruibile dagli studenti dei corsi che fanno riferimento al Dipartimento, nonché agli stessi docenti, ricercatori, assegnisti di ricerca, ecc. del Dipartimento, considerata la collocazione extraurbana di tale sezione.

Quadro 2.2.B.

Obiettivi e azioni di miglioramento per i problemi individuati nel Quadro 2.2.A

Con l'avvenuto completamento dell'installazione del sistema di antitaccheggio e di autoprestito si realizza uno degli obiettivi da tempo perseguiti dal Dipartimento. Attraverso di esso sarà possibile superare buona parte delle criticità che sono emerse fino ad ora e che sono legate alla momentanea indisponibilità di volumi per errore di ricollocazione o per eccessivo protrarsi del prestito temporaneo degli stessi. Inoltre, con l'avvenuto completamento dell'installazione del sistema di antitaccheggio e di autoprestito si allineano, a livello funzionale e qualitativo, i servizi erogati dalla Sezione di Beni Culturali a quelli della Sezione di Beni delle Arti e della Storia.

Il personale bibliotecario attualmente in servizio tra la sede ex-INAPLI e il Convento degli Olivetani è rappresentato da un organico molto esiguo che, peraltro, subirà un'ulteriore decurtazione con il collocamento in quiescenza dell'attuale responsabile della biblioteca aggregata.

Tra gli obiettivi da perseguire per il futuro c'è certamente quello di recuperare, nella sua effettiva disponibilità e fruibilità, l'integrità del patrimonio librario del Dipartimento, attraverso lo spostamento della Sezione ISUFI Patrimonio Culturale, presso la ristrutturata sede ex INAPLI. Tale obiettivo è, ovviamente, legato all'avvenuto completamento dei lavori di ristrutturazione dell'edifici ex INAPLI, prevedibile non prima del 2022.

Altri possibili e auspicabili obiettivi sono quelli dell'incremento del patrimonio librario cartaceo e on line; l'adeguamento degli arredi e degli spazi per la conservazione del materiale; l'acquisizione di nuove attrezzature informatiche (PC) per il personale bibliotecario, per gli studenti e per l'erogazione dei servizi bibliotecari; un accesso agevolato alle risorse bibliografiche anche on-line da parte degli studenti.

2.3. Risorse finanziarie

Quadro 2.3.A. Entrate per le attività di ricerca suddivise per provenienza

	Budget previsionale	Entrate 2018	Entrate 2017	Entrate 2016
Ateneo				
FUR		25.000,00	23.613,00	-----
Altri progetti finanziati dall'Ateneo:				
5/1000 (Leone-Meo-Giancane-Breglia)	10000			
5/1000 (Fico)	12000			
Progetti finanziati dall'UE:				
Erasmus Mundus Aesop (Fiorentino)	22.438,00		22.438,00	
Erasmus Plus Aesop (Fiorentino)	75.000,00		75.000,00	



ERC Sictransit (Fiorentino)	150.000,00	45.000,00		52.500,00
ERC Raindrops (Fiorentino)	49.677,00			
PON MISE Osteocare	1.224.979,88			
Qnest Adriatic-Ionian Programme Int. V-B (Trono)	352.045,95	11.900,00		
Legends on Circular Ruins (Semeraro)	42.000,00	8.750,00		
Progetti finanziati dalla Regione:				
DAMS AID	300.000,00	185.000,00		
Taotor	30000,00			
Summer School ARES (Ceraudo)	20.625,00	12.875,50		
Summer School DACIME (Castaldo)	22.000,00	9.900,00		
AITECH (De Benedetto)	41.226,11		19.161,54	
CONVPUGLIA				9.166,00
Carta dei Beni Culturali (Semeraro)	31.294,76	5000,00		26.294,76
Museo Bernabò Brea Lipari (Fiorentino)	14.142,00			14.142,00
Progetti finanziati dal MIUR:				
PRIN 2015 (PI Semeraro)	320.796,00		222.374,00	98.422,00
PRIN 2015 (PI Guaitoli/Ceraudo)	350.516,00		223.379,00	127.137,00
PRIN 2015 (Unità locale Arthur)	14.783,69	1.235,51		13.548,18
Mobilità Pietro Della Valle (Ceraudo)	9.920,00			9.920,00
Firb (De Giorgi)	38.265,00			38.265,00
Progetti finanziati da altri ministeri:				
MAE - Emhile (Caracuta) - Israele	49.600,00			49.600,00
MAE - Hierapolis (Semeraro) - Turchia	52.994,00	23.998,00	14.998,00	13.998,00
MAE - Tas Silg (Semeraro) - Malta	9.996,00	4.998,00	4.998,00	
MAE - Shar-i Sokhta (Ceraudo) - Iran	9.998,00	9.998,00		
MAE - Mersin (Caneva) - Turchia	18.996,00	10.998,00	7.998,00	
Arcus (Guaitoli)	63.171,00			
Rotvosciame (Salvatore)	28.490,00			
Recultivator (Trono)	29.557,00			
Sibecs (Guaitoli)	21.775,00			
Progetti finanziati da altri enti e imprese:				
Convenzione Molise (Tagliamonte)	10.000,00		10.000,00	
Fondazione Puglia	41.000,00			
Nestlé (Ceraudo)	125.000,00		75.000,00	50.000,00
ARCHEOLANDSCAPES (Ceraudo)	15.000,00			15.000,00
Via Traiana (Ceraudo)	2.500,00			
3DTarget (Ceraudo)	1.000,00			1.000,00
Comune di Nardò (Cera)	7.189,00	2.500,00	2.000,00	2.689,00
Prima linea (Castaldo)	3.000,00			
Archivio storico (Conte)	5.000,00	3.000,00		2.000,00
MPS (Casciaro)	3.000,00			
SAMI Regione Puglia (Arthur)	2.000,00		2.000,00	
MPS (Arthur)	1.100,00			
MUSA	792,50		792,50	
CUIS:				
Monteroni (Guaitoli)	23.000,00		9.998,00	
Tuglie (Cera)	23.000,00	20.000,00		
Castro (Fiorentino)	23.000,00			
Giuggianello (Mastronuzzi)	24.045,90		10.000,00	
Castromediano (Speciale)	23.500,00			
Gallipoli (Speciale)	22.500,00			
Lequile (Valchera)	25.000,00			
Altro:				
Attività conto terzi Valentina Caracuta. WEIZMANN		2.205,00		



Attività conto terzi Grazia Semeraro. Unizurigo			8.000,00	11.000,00
Attività conto terzi De Benedetto Giuseppe				2.511,00
Anvur	38.650,00			
Totale	3.835.563,79	357.360,01	684.800,00	469.692,94

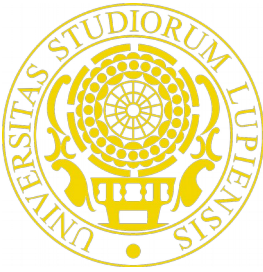
Le somme relative ai trasferimenti dall'Ateneo sono di seguito specificate:

	2018	2017	2016
ASSEGNI DI RICERCA	18.873	18.873	18.770
FONDI SCAVO	84.640	82.640	74.640
MUSEO DIFFUSO DI CAVALLINO	1.510		8.751
MUSEO STORICO ARCHEOLOGICO DELL'UNIVERSITA'	3.937		6.000
SPESE FUNZIONAMENTO DOTTORATO	34.311		10.910
DOTAZIONE FINALIZZATA	17.601		30.128
QUOTA PREMIALE FFO 2017			180.989
CONTRIBUTI STUDENTI		6.424	28.276
SUPPLENZE E CONTRATTI	9.951		13.137

Quadro 2.3.B.

Ricognizione dell'esistente, obiettivi e azioni di miglioramento.

Nel corso degli ultimi anni, in seno al Dipartimento, sono state effettuate una serie di operazioni volte a rafforzare la capacità progettuale in ambito regionale, nazionale, comunitario e internazionale. In particolare emerge il ruolo di supporto operativo a docenti e ricercatori per la partecipazione a bandi competitivi, attraverso il monitoraggio degli stessi, con il sostegno garantito dal Delegato alla Ricerca del Dipartimento e dalle strutture amministrative di Dipartimento. In tal modo si sono raggiunti importanti risultati per quanto riguarda i bandi ERC (la partecipazione a vario titolo a tre call: *advanced*, *consolidator* e *starting*), la presentazione come capofila di un progetto PON Ricerca ed Innovazione (alla fase finale della valutazione) e la partecipazione come partner a quelli legati ai Bandi della Regione Puglia nell'ambito del Programma Straordinario in Materia di Cultura e Spettacolo, nonché l'ampia partecipazione a progetti di cooperazione internazionale come capofila e partner (Inter-Reg ed Adrion), anche a livello di progetti di mobilità internazionale (*in-coming* e *out-going*) finanziati dalla Regione Puglia (verso l'area balcanica: Cross Border Studies in Humanities; verso la Repubblica Islamica dell'IRAN e altre repubbliche asiatiche: Trans-Asia) e dalla Comunità Europea (EACEA), con il Sud-Africa (Progetto Erasmus Mundus Aesop, Progetto Erasmus Plus Aesop). Le attività di ricerche internazionali, in particolare per quanto riguarda gli scavi archeologici, hanno ricevuto finanziamenti dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAE), per quanto riguarda gli scavi di Hierapolis (Turchia), Mersin-Yumuk Tepe (Turchia), Tas-Sig (Malta), Shari-i-Shokta (Repubblica Islamica dell'IRAN). Un progetto di collaborazione bilaterale Italia-Israele (EMHILE) è stato cofinanziato dal MAE e dal Ministero degli Esteri israeliano. Particolare successo hanno inoltre avuto le attività di finanziamento della ricerca dei progetti PRIN, con ben due progetti finanziati come capofila nella call del 2015 e uno nell'ultima call del 2018 (oltre a quelli già finanziati negli anni precedenti, sia come capofila che unità di ricerca locali). Le attività di fundraising per la ricerca hanno riguardato anche i bandi regionali sulle attività connesse ai beni culturali e allo spettacolo, con finanziamento



dedicato al potenziamento delle attività didattiche del Corso di Laurea in DAMS e una serie di progetti in collaborazione con associazioni ed Enti locali. Ulteriore forma di rafforzamento delle attività di ricerca è stata effettuata grazie a progetti finanziati dal CUIS e dalla Fondazione Puglia. Inoltre, il Dipartimento ha avuto accesso a risorse private (Gruppo Nestlè) destinate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale (con specifico riferimento a quello archeologico e al caso della città romana di *Aquinum*) attraverso il cosiddetto meccanismo dell'Art Bonus.

Anche l'incremento del numero di convenzioni con altre istituzioni, enti di ricerca ed enti locali, a livello locale, nazionale ed internazionale, ha consentito di incrementare il recupero di risorse finanziarie e il potenziamento delle politiche di internazionalizzazione del Dipartimento.

Un ulteriore contributo al finanziamento di attività di ricerca è stato determinato anche dal particolare impegno da parte delle strutture amministrative del Dipartimento.

Quadro 2.3.C.

Il Dipartimento ha da sempre adottato una politica di trasparenza nella distribuzione, al proprio interno, delle risorse finanziarie destinate alla ricerca. Tale distribuzione è, in tutto o in parte, attuata su base premiale, attraverso procedure interne di candidatura e selezione (su *call*) e istituendo apposite commissioni per la valutazione delle proposte progettuali presentate. Tale prassi è adottata, ad esempio, per la distribuzione dei fondi finalizzati di Ateneo destinati agli scavi archeologici, assegnati dal Dipartimento ai singoli richiedenti (in possesso di formale concessione di scavo, rilasciata dalle competenti istituzioni nazionali o internazionali) su proposta di una commissione appositamente costituita (cd. Commissione fondi scavo); o in quello della assegnazione del contributo destinato ad assegni di ricerca, anche qui su proposta di una commissione appositamente costituita; o ancora, per lo meno negli anni in cui questo è stato attribuito ai Dipartimenti, nella ripartizione, su proposta della Giunta di Dipartimento, ai docenti del Dipartimento, sempre dietro *call* interna e su base premiale, del contributo derivante dal Fondo Unico per la Ricerca (FUR).

Per l'assegnazione delle risorse si tiene conto, in particolare, della valutazione quantitativa/qualitativa dei "prodotti della ricerca"; inoltre si considerano altri elementi utili quali, in particolare, la capacità di garantire il cofinanziamento, almeno nel caso di attribuzione di fondi per attivare assegni di ricerca. Il non disporre di collaborazioni strutturate all'interno dell'Ateneo e il non aver usufruito in precedenza di attribuzioni di risorse possono essere considerati elementi che determinano una premialità.



3. Alta formazione: dottorati di ricerca

Quadro 3.A.

Ricognizione dell'esistente e identificazione dei problemi.

Al Dipartimento di Beni Culturali fa riferimento il corso di Dottorato di ricerca in "Scienze del Patrimonio Culturale". Questo dottorato è caratterizzato da forte multidisciplinarietà e al collegio afferiscono docenti di diversi SSD incardinati all'interno del Dipartimento stesso.

Come ogni corso di dottorato "misto", anche quello in Scienze del patrimonio culturale offre un'ampia gamma tematica e metodologica, riflettendo una delle caratteristiche principali del Dipartimento di Beni Culturali del quale è espressione, ossia l'ampio spettro cronologico delle competenze disciplinari dalla preistoria all'età contemporanea, orientate in primis ma non esclusivamente sul territorio salentino e più in generale pugliese. I ruoli di prestigio del coordinatore, del vice-coordinatore e dei docenti del Collegio garantiscono che i progetti di ricerca sviluppati dai dottorandi trovino pronto riscontro e rapida circolazione in un contesto scientifico sovraregionale e internazionale.

Tuttavia è innegabile che risulti ancora problematica l'interazione tra i differenti specialismi. La metodologia storico-artistica e quella delle discipline storico-archeologiche sono da tempo fortemente divaricate e solo raramente è stato possibile creare occasioni di confronto (seminari, visite) nelle quali tutti i dottorandi e tutte le dottorande si potessero riconoscere, indipendentemente dai loro specifici interessi di ricerca finalizzati alle rispettive tesi.

Il dottorato ha partecipato ai bandi PON "Dottorati Innovativi con caratterizzazione industriale" nel 2017 e 2018 ottenendo nel 2018 (XXXIV ciclo) il finanziamento di 1 borsa.

È anche da ricordare che i dottorandi svolgono periodi di ricerca in importanti sedi accademiche e di ricerca all'estero (come Amsterdam, York e Varsavia) e partecipano attivamente anche ad attività congressuali internazionali con contributi.

Quadro 3.B.

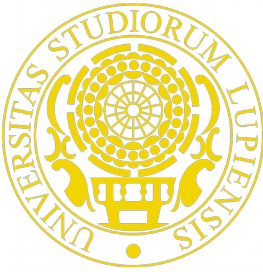
Obiettivi e azioni di miglioramento

In generale, gli obiettivi sono quelli di investire nell'istruzione e nella formazione per allargare e migliorare le competenze proprie del dottorando, di aumentare i posti messi a concorso, attivando forme di collaborazione con altri enti di ricerca, fondazioni ed aziende private per il finanziamento di ulteriori borse di studio, accrescendo così la partecipazione al Dottorato, e la valorizzazione del titolo.

Il potenziamento del dottorato passa anche attraverso l'acquisizione di finanziamenti di borse PON (dottorati innovativi) che con la loro strutturazione innalzano il profilo di conoscenze e competenze possedute dai dottorandi ma anche dal personale delle imprese che intraprendono le collaborazioni.

Il potenziamento si ottiene anche con le interazioni con organismi scientifico tecnologici esterni all'Università, e con i quali è possibile allargare le tematiche di ricerca per i dottorandi, il numero di posti messi a concorso e gli interventi formativi.

Sono individuabili quattro ambiti verso i quali indirizzare le azioni di miglioramento:



- 1) maggiore impegno nella ricerca di tangenze interdisciplinari da perseguire sia attraverso l'offerta didattica che tramite l'organizzazione di seminari tenuti da studiosi esterni al collegio e invitati *ad hoc*;
- 2) potenziamento del corso di dottorato. In base alle indicazioni ministeriali e sulla scorta della partecipazione al relativo bando, il Dipartimento ha conseguito una borsa di Dottorato Innovativo che è risultata essere la decima nella graduatoria nazionale e la prima nell'Ateneo salentino. Il Dipartimento sta valutando la possibile partecipazione a bandi competitivi volti all'acquisizione di ulteriori risorse per borse di dottorato. Il Dipartimento ha poi esteso i progetti di ricerca di alcuni dottorandi ad un ambito internazionale, per via di collaborazioni con docenti e istituzioni – non solo europee - di comprovato prestigio scientifico;
- 3) accrescimento della produttività dei dottorandi. Intendiamo incrementare l'inserimento dei dottorandi in gruppi di ricerca di cui siano capofila non solo i docenti afferenti al collegio ma anche studiosi di riconosciuto valore in Italia e all'estero (Cfr. Quadro 3.A.);
- 4) inserimento professionale dei dottori di ricerca. Un tale coinvolgimento è preliminare al maggiore sforzo da compiere per inserire in tempi brevi i nostri dottori di ricerca in contesti professionali non esclusivamente - seppure di preferenza - accademici.



4. Internazionalizzazione

Quadro 4.A.

Ricognizione dell'esistente e identificazione dei problemi.

Il Dipartimento di Beni Culturali è attivamente impegnato, in molteplici direzioni, allo scopo di implementare e potenziare il livello di internazionalizzazione della didattica, della ricerca e della terza missione. Le strategie di internazionalizzazione si collocano in maniera coerente all'interno del piano strategico di Ateneo di potenziamento della dimensione internazionale.

Per quanto riguarda la didattica, il Dipartimento ha promosso, istituito e attivato, a livello di laurea magistrale, i seguenti due Corsi di studio internazionali:

Corso di laurea magistrale Diagnostics for Cultural Heritage (erogato in lingua inglese);

Corso di laurea magistrale Patrimonio Culturale Europeo, Media digitali e Società dell'Informazione - European Heritage, Digital Media and the Information Society (sedi Universitarie convenzionate: Coimbra, Portogallo; Graz, Austria; Turku, Finlandia).

In via di formalizzazione è un accordo per l'istituzione di un corso di laurea internazionale triennale in Beni Culturali, con rilascio di titolo doppio, con la Northwestern University di Xi'an, Cina.

Oltre a ciò, il Dipartimento promuove forme di mobilità di docenti e studenti in seno ai programmi Erasmus ed Erasmus Plus. Il prof. P. Rosafio è referente di Dipartimento alle Azioni di Internazionalizzazione; questi svolge un'attività di promozione e coordinamento delle azioni di internazionalizzazione di Dipartimento in relazione alle Politiche di Ateneo per l'internazionalizzazione.

In tempi recenti, il Dipartimento è stato scelto come sede per *visiting students* dal dott. O. H. Kayci, dottorando di ricerca del Department of Prehistory dell'Università di Istanbul (7 gennaio - 30 giugno 2017). Dal gennaio 2019 sarà ospite del Dipartimento il dott. K. Moradi, dottorando di ricerca del Department of Geography-Faculty of Humanities, della Ferdowsi Mashhad University, della Repubblica Islamica dell'IRAN.

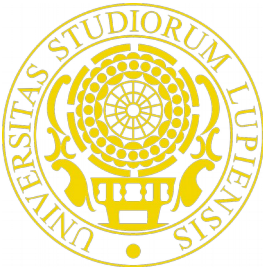
Il Dipartimento di Beni Culturali sta inoltre coordinando due progetti dell'Università del Salento nell'ambito dei programmi europei Erasmus Mundus e Erasmus Plus, denominati AESOP - *A European and South African Partnership on Heritage and past*, volti a istituire rapporti tra Atenei europei e Atenei del Sud-Africa.

Il Dipartimento di Beni Culturali partecipa, poi, al potenziamento del proprio livello di internazionalizzazione attraverso i due progetti finanziati dalla regione Puglia da marzo 2017 e fino ad aprile 2019 con fondi PAC.

Il progetto di Area scientifica denominato "INTER-ASIA-Potenziamento della dimensione internazionale dell'Università del Salento attraverso attività di mobilità dalla regione asiatica emergente".

L'altro progetto di mobilità internazionale di Area umanistica, denominato Cross Border Studies in Humanities, è rivolto all'area balcanica e viene sviluppato insieme al Dipartimento di studi Umanistici.

I progetti di mobilità extra europea hanno permesso di iniziare a creare alcuni percorsi positivi di gestione e accoglienza degli studenti internazionali che rappresentano un aspetto da migliorare. Per



quanto riguarda i servizi offerti agli studenti internazionali, il Dipartimento è dotato di un apposito *open space* attrezzato per accogliere *visiting students e visiting professors*, allestito con risorse rivenienti dalle dotazioni 5 per mille attribuite dall'Ateneo.

Attualmente è in vigore una specifica convenzione fra il Dipartimento e l'Université Paul-Valéry Montpellier per un progetto in co-tutela internazionale di tesi di Dottorato di ricerca in “*Topografia Antica*” – XXVIII Ciclo.

Nell'ambito del programma europeo Erasmus Plus, il Dipartimento di Beni Culturali è impegnato, in linea con gli obiettivi strategici di Ateneo, nella promozione dell'esperienza di studio e/o tirocinio all'estero per i propri studenti. Gli studenti dei Corsi di Laurea afferenti al Dipartimento hanno partecipato all'annuale “Info day Erasmus” promosso e organizzato dal gruppo di lavoro e dai referenti dipartimentali per le azioni di internazionalizzazione allo scopo di sensibilizzare gli studenti sull'opportunità e l'importanza dell'esperienza di studio all'estero.

Il Dipartimento è stato scelto da alcune decine di studenti esteri per i loro programmi di mobilità e sono stati accolti nei diversi corsi di Laurea che fanno riferimento al Dipartimento.

Per quanto riguarda l'ambito della ricerca e della terza missione, uno dei caratteri di maggiore specificità del Dipartimento in tale contesto è costituito, per quanto attiene al settore archeologico, dalle varie missioni di scavo all'estero (Malta, Turchia, Repubblica Islamica dell'Iran e già Siria e Sudan) che, da anni o da decenni, il Dipartimento conduce. Tali attività di ricerca internazionali vengono cofinanziate dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAE): attualmente lo sono gli scavi di Hierapolis (Turchia), Mersin-Yumuk Tepe (Turchia), Tas-Silg (Malta), Shari-i-Shokta (Repubblica Islamica dell'IRAN). Inoltre, un progetto di collaborazione bilaterale Italia-Israele (EMHILE) è stato cofinanziato dal MAE e dal Ministero degli Esteri israeliano. I progetti di mobilità extra europea hanno anche consentito di aumentare il livello di internazionalizzazione della ricerca, in particolare in Sud Africa con missioni archeologiche congiunte.

In seno ai progetti PRIN, dei due progetti finanziati come capofila che fanno riferimento a docenti del Dipartimento, uno riguarda proprio la missione archeologica di Hierapolis.

Più in generale, il Dipartimento promuove, anche attraverso specifici accordi e convenzioni (ad esempio, Università di Varsavia, ecc.), forme di collaborazione scientifica e di mobilità internazionale, collegate alle attività di ricerca dei singoli docenti o dei gruppi di ricerca.

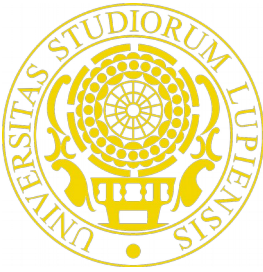
Il Dipartimento è componente della rete internazionale UNESCO-UNITWIN Culture Tourism Development. Sede: University of Paris I (Panthéon - La Sorbonne) (Francia).

Il Dipartimento collabora con l'Agenzia per il Patrimonio Culturale Euromediterraneo in attività e progetti destinati alla valorizzazione e tutela del patrimonio culturale euro mediterraneo. Il Dipartimento è, inoltre, legato da rapporti di collaborazione, al network universitario UNIMED.

Quadro 4.B.

Obiettivi e azioni di miglioramento

Precipuo obiettivo del Dipartimento è, ovviamente, quello di preservare e rafforzare la proiezione internazionale che gli è ormai propria, tanto in riferimento al versante didattico-formativo che a quello della ricerca e della terza missione.



Per quanto concerne l'ambito della didattica, la maggiore criticità che riguarda l'azione del Dipartimento nell'ambito dei processi di internazionalizzazione è al momento costituita dalla scarsa attrattività rivestita dai due Corsi di laurea magistrale internazionali, sopra ricordati. Nell'ambito di discussioni all'interno del Consiglio Didattico dei due corsi di studio e del Consiglio di Dipartimento è emerso che la scarsa attrattività sembra legata all'erogazione degli insegnamenti in lingua inglese ed alla mancanza di una precisa connessione con il mondo del lavoro. Gli iscritti ai due corsi rappresentano un numero esiguo, oscillante negli anni, ma mai soddisfacente. Allo stato attuale, la sostenibilità dei due corsi appare problematica.

Da incrementare anche le forme di mobilità internazionale di docenti e studenti in seno al programma Erasmus. In questo senso diverse missioni nell'ambito del progetto AESOP con il Sud Africa sono state finalizzate ad una maggiore diffusione delle informazioni relative alle possibilità di mobilità in Italia e a Lecce in particolare di studenti di diverse discipline degli Atenei sudafricani. Per quanto riguarda l'ambito della ricerca e della terza missione, il mantenimento delle attività e delle missioni archeologiche all'estero rappresenta un obiettivo importante del Dipartimento. Ciò a fronte delle crescenti difficoltà, non soltanto di ordine finanziario, ma anche determinate dal contesto storico e politico locale, che hanno già precluso precedenti scenari di operatività, come il Sudan e la Siria.

Più in generale, da incrementare e migliorare appaiono le attività di internazionalizzazione del Dipartimento specialmente in riferimento alla cooperazione con partner stranieri su progetti di ricerca che riguardano le aree del bacino del Mediterraneo ma anche altri ambiti extracontinentali.

A tal fine si prevede di elaborare una brochure in lingua inglese che illustri l'offerta formativa e le attività di ricerca Dipartimento e che consentirà una più semplice divulgazione delle informazioni agli studenti internazionali.

Altre azioni di miglioramento da intraprendere sono: a) la realizzazione di una versione in inglese del sito Web dipartimentale; b) partecipazione più attiva ai bandi per progetti di mobilità e scambi studenti/docenti per incrementare le possibilità di scambio in ingresso e uscita.



5. La terza missione

La Terza Missione ha due principali obiettivi: favorire la crescita economica, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi. Rientrano in quest'ambito la gestione della proprietà intellettuale, la creazione di imprese, la ricerca conto terzi, in particolare derivante da rapporti ricerca-industria, e la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, in genere su scala territoriale. Ulteriore obiettivo è quello di aumentare il benessere della società attraverso la produzione di beni pubblici. Tali beni possono avere contenuto culturale (eventi e beni culturali, gestione di poli museali, scavi archeologici, divulgazione scientifica), sociale (salute pubblica, consulenze tecnico/professionali fornite in équipe educativo (educazione degli adulti, life long learning formazione continua) o di consapevolezza civile (dibattiti e controversie pubbliche, expertise scientifica). Per la fruizione di tali beni non è previsto, in linea generale, il pagamento di un prezzo, o in ogni caso di un prezzo di mercato. Le modalità con cui queste attività si manifestano sono innumerevoli.

Quadro 5. A.

Ricognizione dell'esistente e identificazione dei problemi e delle carenze

Le attività di Terza Missione svolte dal Dipartimento sono numerose e di varia tipologia. Esse si fondano sul principio della condivisione e di una partecipazione attiva dei cittadini e sono orientate a contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico dei territori in cui il Dipartimento opera e delle comunità con le quali il Dipartimento si confronta e interagisce. In tale prospettiva non è solo il contesto regionale (Puglia e, soprattutto, il Salento) a essere interessato ma anche quello nazionale ed estero (in quest'ultimo caso, con particolare ma non esclusivo riferimento ai paesi del bacino mediterraneo). Le attività, condotte senza scopo di lucro, fanno ampio ricorso alle ICT, e sono caratterizzate da un alto valore educativo e socio-culturale: nel complesso esse appaiono riconducibili a quell'ambito di Public Engagement, che pure oggi rientra tra gli obiettivi e tra i compiti istituzionali dell'Università. Esse si concretizzano, in Italia e all'estero, in una pluralità di iniziative, come l'ideazione e l'organizzazione di mostre, open days, conferenze, convegni e incontri, aperti non solo agli specialisti ma anche al grande pubblico. Particolare risalto ha poi l'allestimento di musei, eco-musei, percorsi espositivi per i quali si attua una intensa collaborazione con Enti locali e territoriali e con gli Enti di tutela e valorizzazione (Soprintendenze, poli museali). Simili progetti sono finalizzati alla valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale, inteso nella sua accezione più ampia. Docenti e ricercatori del Dipartimento sono stati anche coinvolti in trasmissioni radiofoniche, televisive, ecc., nella presentazione di eventi sulla stampa (locale, nazionale ed estera), su altri mass-media, sul Web e sui social-media.

Le attività trovano spesso come cornice istituzionale e strumento attuativo protocolli di intesa, convenzioni, accordi di partenariato che il Dipartimento stipula incessantemente con Enti, Istituzioni, Associazioni, pubbliche e private. Esse, peraltro, spesso si realizzano nell'ambito di eventi di riferimento, a cadenza annuale, di rilevanza nazionale e internazionale, quali ad esempio, la "Notte dei Ricercatori", la "Giornata della Memoria", le "Giornate Europee del Patrimonio", la "Notte Europea dei Musei", la "Festa dei Musei". Alcune di quelle intraprese nel corso del corrente anno si sono svolte e si svolgeranno sotto l'egida dell'"Anno Europeo del Patrimonio - 2018".



Fondamentale in tal senso appaiono l'interazione e la collaborazione con le strutture e gli organi centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC).

Va, poi, segnalato che anche gran parte delle attività di Ricerca svolte all'interno del Dipartimento viene progettata e sviluppata già in riferimento alla Terza Missione. Pertanto, ad esempio, le convenzioni che il Dipartimento sottoscrive con enti pubblici e privati, italiani ed esteri, includono già una sezione specificamente riservata alla divulgazione dei risultati delle indagini. Mensilmente, poi, nell'ambito dei consigli di Dipartimento, viene data comunicazione delle numerose iniziative programmate e molte di esse sono oggetto di specifiche deliberazioni specialmente qualora si tratti di progetti sviluppati all'esterno delle strutture dipartimentali ma per i quali al Dipartimento viene chiesto un supporto scientifico e, conseguentemente, il patrocinio. Infine occorre sottolineare il fondamentale ruolo svolto, nelle attività di Terza Missione del Dipartimento, dal Museo Storico-Archeologico (MUSA) e dal Museo Diffuso di Cavallino, strutture facenti parte del Sistema Museale di Ateneo, ma afferenti al Dipartimento.

Quadro 5.B.

Obiettivi e azioni di miglioramento per i problemi e le carenze individuate nel quadro 3. A

Il Dipartimento intende migliorare le operazioni di progettazione e monitoraggio delle attività di terza missione, al fine di valutarne correttamente l'impatto sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. Per il momento il Dipartimento ha costituito un database in cui si conserva traccia di ogni singola iniziativa e, parallelamente, svolge un'ampia ed attenta promozione delle stesse con particolare riguardo agli ambiti locali. Naturalmente anche le attività di ricerca internazionale passano attraverso la promozione garantita dalla terza missione come è chiaro in riferimento alle missioni di scavo all'estero già richiamate.